



## Raffaele Fitto visita la nostra Città

La visita ufficiale del 22 luglio del presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, merita di essere annoverata tra le più importanti che si siano mai verificate nella nostra città.

Non si è trattato di una semplice manifestazione, bensì di un susseguirsi di avvenimenti e di incontri a dimostrazione dell'attenzione rivolta dalle massime autorità politico-amministrative della nostra Regione.

L'attuazione della Misura 1.3 Azione 1c "Interventi



Un momento dell'incontro con Raffaele Fitto

per la difesa del suolo" del POR 2000 - 2006 mette a disposizione della nostra città 7.724.640,00 euro come primo acconto per risolvere definitivamente il problema del dissesto che, fra i tanti, è il più importante; oltre al finanziamento di 222.833,00 euro che, sommati ad 235.000,00 euro del nostro bilancio comunale, ci consentiranno di risolvere il problema della fogna bianca su Canosa Alta e la chiusura del Depuratore Canosa 2 di via della Marchesa (dove vengono versati i liquami di circa 9000 abitanti) con il contestuale adeguamento e potenziamento di quello di Canosa 1.

Alla presenza di Raffaele Fitto sono state ufficializzate le cifre dello stanziamento destinato al nostro ospedale: ben 1.500.000 euro da riservare ad opere strutturali.

Il presidente ha voluto visitare il Teatro D'Ambra, invitandoci ad acquisire lo stabile al patrimonio del Comune. Raffaele Fitto, inoltre, ha incontrato una delegazione di imprenditori locali e del Nord Italia assumendo impegni per favorire nuovi insediamenti produttivi nella nostra città.

Non è l'elenco di pie illusioni, ma l'esempio concreto del rapporto serio instaurato tra il nostro Comune e la Regione.

Credo sia questo un fatto importantissimo e determinante al fine di favorire una migliore crescita e maggiore sviluppo della nostra amata città, alla luce dei nuovi processi di devoluzione che l'Italia sta affrontando.

Questo, però, non deve farci assolutamente pensare che sia sufficiente aver instaurato un buon rapporto con la Regione per risolvere i nostri annosi problemi. E' necessario ed indispensabile continuare a proporre progetti seri, concreti e che abbiano l'obiettivo di risolvere problemi di carattere generale per poter creare le condizioni affinché le libere iniziative possano trovare il loro giusto spazio.

Basta col piangersi addosso e guardarsi indietro con spirito pessimistico. La storia deve insegnarci a non commettere più gli stessi errori ed a comprendere il perché di alcuni eventi negativi, impegnandoci a non ripeterli.

Abbiamo il dovere nei confronti di noi stessi e, soprattutto, delle generazioni future di compiere scelte "strategiche", con sacrificio ma consapevoli che da quelle dipende e dipenderà il vivere comune della nostra gente.

E' una bella sfida di cui tutta la collettività deve farsi carico con un approccio culturale diverso: meno piagnistei e maggiore coraggio; meno individualismo e migliore collaborazione.

Francesco Ventola

Intervista a Raffaele Fitto nella stanza del sindaco



## Strade dissestate in via d'asestamento

L'Amministrazione impegnata nel recupero, consolidamento e valorizzazione di alcune cavità

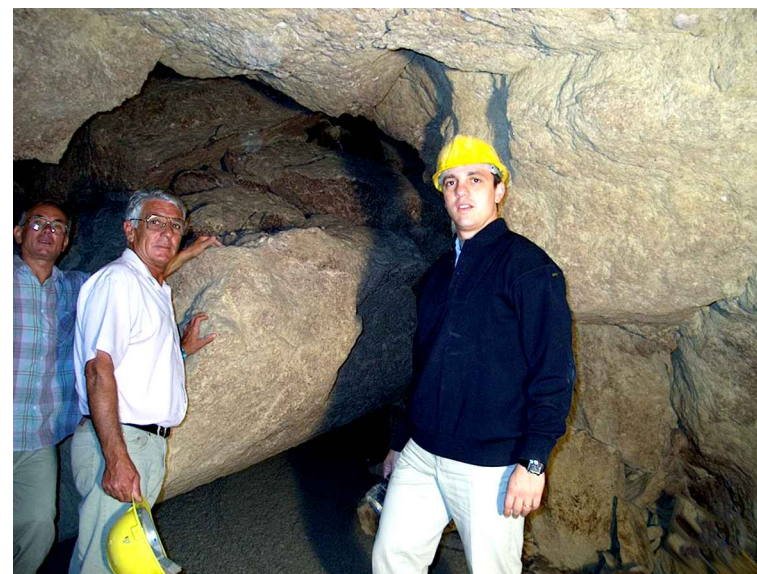
Il dissesto che da anni interessa la nostra città e che assorbe la parte più cospicua delle risorse pubbliche è uno dei temi che maggiormente ha interessato l'Amministrazione comunale negli ultimi mesi. <Il racconto degli episodi e delle circostanze che si sono susseguiti nel tempo>, spiega il sindaco Francesco Ventola, <testimonia la gravità del problema al quale questa Amministrazione ha dato priorità assoluta>. La visita del presidente della Giunta regionale, Raffaele Fitto, giunto a Canosa il 22 luglio scorso, in occasione della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per l'attribuzione dei fondi del Programma Operativo Regionale 2000-2006 (Asse 1 "Risorse Naturali" Misura 1.3. "Interventi per la Difesa del Suolo". Area di azione 1c) e per l'intervento di risanamento dell'abitato di Canosa di Puglia - uno stanziamento pari a 7.724.640 euro - dimostra l'attenzione che tutti gli Enti preposti alla salvaguardia della pubblica incolumità, primo fra tutti questa Amministrazione comunale, hanno riservato alla città di Canosa.

Un po' di storia...

I fenomeni di dissesto che interessano l'abitato di Canosa sono dovuti principalmente alla presenza di cavità antropiche al di sotto della sede viaria e del piano di sedimentazione dei fabbricati. <Sono state realizzate tra la metà dell'800 e i primi anni del '900> racconta il sindaco, <ricavate all'interno del banco di tufo, a profondità che vanno da alcuni metri al di sotto della sede stradale fino a profondità di svariate decine di metri. Talvolta esistono sistemi di cavità che si intersecano a diversa profondità come nel caso del quartiere di via Goldoni, di via Montescupolo e del quartiere Rosale>. Il materiale calcarenitico è <composto da fossili, bioclasti e granuli calcarei legati da una matrice calcitica siltosa la cui resistenza viene gravemente ridotta a seguito di infiltrazioni di acqua>, precisa Ventola. Da una ricerca effettuata nel 1985, risulterebbero circa 120 accessi ad altrettante cavità, oltre 500 lucernari, la gran parte dei quali richiusa a seguito di nuove edificazioni e rifacimento di sedi viarie, oltre ad un numero imprecisato di altre cavità che sono state abbandonate o rese inaccessibili per scongiurati riempimenti. Nel 1986 il Ministero per la Protezione Civile inviava un'apposita commissione tecnica, nominata dal ministro Guido Zamberletti, che dichiarava l'abitato di Canosa geologicamente a rischio.

La presenza di cavità distribuite nel territorio comunale è stata affrontata, per la prima volta con metodo scientifico, in occasione di recenti studi effettuati dalla S.E.P.I. S.p.A. per conto della Società Italiana per Condotte d'Acqua (1989-90), cui erano stati affidati i lavori di consolidamento di parte dell'abitato di Canosa di Puglia (via Goldoni, via agli Avelli). <Con Legge n. 730 del 28/10/86 venne concesso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri un contributo di 4.000.000.000 lire per avviare l'esame conoscitivo del sottosuolo e il consolidamento del territorio, una parte dei quali furono impiegati per le indagini geognostiche e geotecniche> dichiara Ventola. Senza dimenticare che il ministro per il Coordinamento della Protezione Civile inviò, il 7 luglio 1989, la Commissione Tecnica per la verifica dei dissesti nell'abitato e il 30 dicembre 1989 la Presidenza del Consiglio dei ministri concesse al Comune un ulteriore contributo di 3.000.000.000 lire. <A seguito dei crolli

Francesco Ventola nelle cavità di Canosa.



delle cavità poste tra le vie "B. Antico" e "F. Talamo" furono autorizzati lavori per l'importo di 1.517.000.000 di lire, mentre a seguito del crollo della Galleria Lomuscio furono autorizzati lavori per l'importo di 1.342.950.000 di lire>, continua il primo cittadino. Il 26 settembre 1990 la Commissione Tecnica nominata dal ministero per la Protezione Civile eseguì un sopralluogo a seguito del quale fu concesso un ulteriore finanziamento di 3.000.000.000 di lire, con cui si eseguirono i lavori di consolidamento di via agli Avelli e via Ponticelli. Con decreto n. 1299/91 fu poi concesso un ulteriore contributo di lire 2.000.000.000. Dal 1991 ad oggi si sono verificati una serie di crolli e dissesti sparsi nel territorio. Il più grave avvenne nel settembre del 1999 in Via dei Mille in occasione del quale fu sfiorata la tragedia: <Nella tarda serata del 4 settembre l'intera sede stradale di via dei Mille cedeva, a ridosso di un fabbricato, ingoiata insieme a quattro autovetture all'interno di una delle cavità del sottosuolo>. Fortunatamente i ragazzini che poco prima giocavano nei pressi erano stati richiamati dalle mamme a rientrare in casa. <Per far fronte alla situazione di rischio determinata dalla presenza di cavità nel sottosuolo, l'Amministrazione Comunale di Canosa di Puglia ha fatto redigere dal proprio Ufficio Tecnico un progetto generale di tipo preliminare per 61.200.000.000 di lire che contempla la realizzazione dei collettori principali di rete idrica e di fogna bianca nonché le necessarie indagini geognostiche e gli interventi di consolidamento del sottosuolo sulla base delle attuali conoscenze> spiega ancora Ventola. <Per







